

## LECTIO DIVINA di Giovanni 15, 24-27

### 1. PREGHIERA: SPIRITO SANTO, VIENI

Spirito Santo, vieni e donami un cuore puro, pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza, la profondità e la gioia che solo tu sai infondere.

Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo che non conosce il male se non per combatterlo e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande, aperto alla tua parola ispiratrice e chiuso ad ogni meschina ambizione.

Donami un cuore grande e forte, capace di amare tutti, deciso a sostenere per loro ogni prova, noia e stanchezza, ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio, felice solo di palpitare con il cuore di Cristo e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente la volontà di Dio. Amen

(Paolo VI)

### 2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 30 maggio: S.S. Trinità.

#### □ Esodo 33, 18-23; 34, 5-7a

*Gli disse: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere».*

*Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione».*

#### □ 1 Rom 8, 1-9b

*Ora, dunque, non c'è nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Perché la legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito.*

*Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.*

*Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.*

- Giovanni 15, 24-27

*Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.*

*Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.*

### 3. I personaggi del testo di Giovanni

- "il Signore Gesù"
- "i discepoli";
- "i nemici di Gesù"
- "il Padre mio"
- "il Paràclito"

### 4. Scelte, parole e atteggiamenti dei personaggi del brano del Vangelo.

- "**Il Signore Gesù**"; parla ai discepoli delle persone che lo hanno ascoltato e lo avversano. Non avrebbero colpa se non lo avessero conosciuto e non avessero visto le sue opere. Invece "*lo hanno odiato senza ragione*". Conferma ai discepoli che lo Spirito Santo gli darà testimonianza; chiede anche a loro di dargli testimonianza, a motivo del fatto che hanno camminato con Lui fin dall'inizio.
- "**i discepoli**": ascoltano la riflessione di Gesù; a loro viene chiesto di rendergli testimonianza;
- "**i nemici di Gesù**". A loro Lui si riferisce. A loro viene detto che non hanno ragione di osteggiarlo continuamente; lo hanno ascoltato e hanno visto le sue opere, "*che nessun altro ha compiuto*". Sono nel peccato perché l'*"hanno odiato senza ragione"*.
- "**il Padre**." Anche Lui è odiato dai nemici di Gesù. Lo Spirito Santo "*procede*" da Lui.
- "**il Paràclito**": viene mandato da Gesù, con l'assenso del Padre. Darà testimonianza a Gesù.

## 5. Alcune riflessioni.

- *"Il mondo non conosce Dio, né lo cerca"*. Per questo motivo diventa incapace di accogliere Gesù e i discepoli.

E' un rifiuto che non può accampare scuse, perché Gesù ha parlato, con un linguaggio comprensibile a tutti, di amore; ha parlato e si è preso cura delle persone deboli, fragili; ha parlato e compiuto opere *"che nessun altro ha fatto"*.

Motivo di questo atteggiamento, al fondo di tutto, è che il mondo non vuole Dio; è sempre presente nell'umanità la tentazione di Genesi 3,4 *"Voi siete come Dio"*. Da qui la scelta di non riconoscere Gesù.

- La testimonianza dello Spirito è proposta in maniera comprensibile; quanto è stato annunciato, si realizza nel quotidiano; è un'apertura a una pienezza ulteriore, a un di più di vita.

Compito dello Spirito è quello di condurci verso la pienezza della verità.

Non ci consegnerà la verità una volta per tutte, ma ci prenderà per mano, ci farà strada verso la meta, ogni giorno.

Il Vangelo, infatti, la buona notizia di salvezza offerta all'umanità intera, è declinata al futuro non perché non sia vivibile già nell'oggi, anzi dilata il presente e chiama noi a un'esperienza di grande pace che non avrà fine.

- Lo Spirito vuole chiamarci a vivere come Gesù; vuole allontanare dalla nostra vita la tentazione di non vivere una profonda sequela nei confronti del Signore Gesù; di non scegliere di amare *"come"* Gesù ci ha amato e ci ama; con un amore che non ha più ristrettezze, né confini.

All'amore vissuto da Gesù non possiamo rinunciare. Ed è lo Spirito che da luce ai passi quotidiani della nostra esistenza. L'amore, di cui Gesù è stato capace, è il vero oggetto della nostra fede.

## 6. Spunti di meditazione

- Spesso, nel Vangelo di Giovanni, il mondo ha una connotazione negativa; non si parla del creato, che è opera di Dio, frutto della sua premura. E piuttosto un modo di pensare e di agire, fondato sulla paura dell'altro e sull'egoismo. Si impone a tutti come se fosse un contenitore nel quale a tutti è chiesto di entrare, omologando il proprio pensiero a quello

della maggioranza. Chi cerca la verità, chi desidera scegliere liberamente; chi vive una attenzione agli altri, è estromesso, è odiato; e questo perché smaschera il modo di interpretare la vita; il modo che in tanti hanno assunto. Eppure è proprio questo mondo che Dio ha tanto amato da donare suo Figlio per salvarlo.

- I cristiani autentici non vengono emarginati perché agiscono in maniera scorretta, ma perché indicano una strada, senz'altro faticosa, verso cui ci si sente richiamati.

Mostrano quella diversità predicata e testimoniata dal Signore Gesù, che ha affermato *"Siate santi perché io sono santo"*.

Il cristiano disturba perché capovolge i criteri su cui il mondo ha scelto di reggersi. Non si vive più il detto *"Homo homini lupus"*; l'uomo non è un "lupo" per gli altri, ma è colui che cerca di avere il volto del Signore Gesù. Occorre amare gli altri con l'intensità con cui Gesù ha amato l'umanità.

- Occorre stare attenti agli inganni. Alcuni pensano di realizzare il regno di Dio utilizzando i mezzi propri del mondo: la ricchezza, il voler contare a tutti i costi, la presunzione, il dominio.

A volte i *"buoni"* sono tentati di combattere contro i *"cattivi"* con le stesse armi utilizzate da loro, con l'intento di far prevalere il bene; non è così, quando ciò avviene si concretizza il vero male. Contro l'odio e l'indifferenza l'unica arma è l'amore. La violenza è vinta infatti solo con la mitezza, la menzogna con la verità, la prepotenza con il servizio.